

LA SENTENZA

Strage di Corinaldo, pene dai 10 ai 12 anni per la banda dello spray

Riconosciuti tutti i capi di imputazione tranne associazione per delinquere per la strage della discoteca, dove nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018 morirono 5 adolescenti e una mamma

di Giusi Fasano



(Ap)

Facce deluse, smarrite. «Perché solo 12?», non capisce la ragazzina di 13 anni che ha perduto sua **madre**. «La giustizia era la sola cosa che avevamo chiesto e secondo noi qui non l'abbiamo avuta appieno», dice davanti ai microfoni [la parente di un'altra vittima](#). «12 anni come massimo della pena. E noi? Chi mi darà indietro mio figlio?» si chiede il padre di uno dei **ragazzini morti**. Condanna più alta: 12 anni. Perché dall'elenco dei reati - **omicidio preterintenzionale, lesioni personali gravi**, singoli episodi di **rapine e furto con strappo** - è stata cancellata l'associazione per delinquere. Parliamo della [strage di Corinaldo](#).

Ancona, chi sono i morti nella discoteca «Lantern Azzurra»: le storie delle vittime



Eleonora Girolimini, 39 anni, Senigallia

Di [cinque adolescenti e della mamma di quattro figli](#) che hanno perduto la vita **la notte fra il 7 e l'8 di dicembre del 2018**. Erano nella [discoteca Lanterna Azzurra Clubbing](#). Gli **imputati** che oggi [sono stati condannati in primo grado](#) hanno spruzzato uno **spray al peperoncino** per creare il panico e poter fare **razzia di catenine e altri oggetti di valore**. Creare il panico per approfittarne. Per rapinare e scappare via velocemente, come hanno fatto loro. Ma quella notte, fra le centinaia e centinaia di ragazzetti accalcati lì dentro in attesa [del trapper Sfera Ebbasta](#), è andata molto molto peggio.

Ugo Di Puerto, Raffele Mormone, Badr Amouiyah, Andrea Cavallari, Moez Akari e Souhaib Haddada - i sei della [banda dello spray](#) - sono fuggiti lasciandosi alle spalle una folla che premeva per uscire dalla discoteca. Tutti accalcati, l'uno sull'altro, per guadagnare l'uscita perché lo spray al peperoncino irritava gli occhi, pungeva in gola. **La balastra non ha tenuto**, una massa umana fatta di ragazzi e ragazze, quasi tutti fra i 13 e 18 anni, è crollata giù. E non hanno avuto scampo **Asia Nasoni, 14 anni, Emma Fabini, anche lei 14, Daniele Pongetti, 16, Benedetta Vitali, 15, Mattia Orlandi, 15, ed Eleonora Girolimini, 39**. Il percorso giudiziario è stato veloce, per una volta.

La procuratrice **Monica Garulli** ha definito «doveroso» sottolineare «l'impegno inquirente e la risposta celere del sistema giustizia». A un anno e mezzo di distanza dai fatti il giudice dell'udienza preliminare di Ancona **Paola Moscaroli** ha condannato gli imputati - arrivati al processo con il **rito abbreviato** quindi con **uno sconto consistente sugli anni di condanna** - a pene comprese fra i 10 e i 12 anni. «Il mio avvocato dice che ci può stare perché l'associazione per delinquere c'è ma è difficile da dimostrare» ha detto il marito di Eleonora, Paolo Curi.

LEGGI ANCHE

- [Corinaldo, strage in discoteca con lo spray: chieste condanne a 16 e 18 anni](#)
- [Le intercettazioni degli arrestati: «Sono morti in sei...»](#)
- [La mamma di Daniele Pongetti: «Da sotto un telo vidi la sua scarpa»](#)
- [La discoteca della strage era un «magazzino agricolo»](#)
- [La discoteca «Lantern Azzurra» dove è successo il dramma . La videoscheda](#)
- [Sfera Ebbasta dopo Ancona: «Sono addolorato, è stupido usare lo spray al peperoncino in discoteca»](#)

«Vendendo quelle persone in aula ho pensato che avrei magari potuto ammorbidire il mio giudizio su di loro. E invece li ho visti spavaldi, tranquilli, e ho pensato che 12 anni è il minimo, proprio il minimo che si potesse dargli. Adesso andrò a casa a spiegare ai miei figli più piccoli che giustizia è stata fatta a metà e che le persone che hanno fatto male a mamma staranno in prigione per un po'». Donatella Magagnini, la madre di Daniele Pongetti, dice che ha provato «indifferenza» verso gli imputati. «Alle altre udienze non ho partecipato ma stavolta sì, volevo vederli in faccia. e non ho visto in loro la bellezza che aveva mio figlio».